

Bando Smart grid, la graduatoria del Mise per le reti al Sud.

Sono ventuno i progetti ammessi al finanziamento per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia nei territori delle "Regioni meno sviluppate" previste dal Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" 2014 - 2020 Fesr (Asse IV, Azione 4.3.1). Sul sito del Mise, infatti, è stato pubblicato oggi il decreto 9 marzo 2018 con le graduatorie dei progetti ammessi, ammessi ma non finanziabili (26) e non ammissibili (5) in base ai criteri di selezioni stabiliti nel bando del 20 marzo 2017 "Reti elettriche di distribuzione". Tra i progetti vincitori, tutti presentati da e-distribuzione, 12 saranno realizzati in Sicilia, 7 in Campania e 2 in Basilicata. Per quanto riguarda, invece, le proposte giudicate ammissibili ma non finanziabili "per esaurimento della dotazione finanziaria del bando", il Mise sottolinea che questi potranno essere finanziati "previa adozione dei relativi provvedimenti di spesa".



Borsa elettrica, a febbraio Burian spinge volumi e (in parte) prezzi.

Domanda a 24,1 TWh, livello più alto da un anno e mezzo (eccetto luglio 2017). Pun a 57 €/MWh (+2,6% a/a e +16,3% su gennaio). Cala termoelettrico, bene le Fer.

L'ondata di gelo portata dal vento siberiano Burian nella seconda parte di febbraio spinge volumi e prezzi della borsa elettrica nel mese scorso. Sebbene il rialzo del Pun sia stato in parte mitigato dall'incremento delle vendite nazionali da Fer e dal netto incremento di energia a prezzi più competitivi importata in particolare dalla Svizzera.

A quanto riporta la consueta newsletter del Gme, la domanda si è attestata a 24,1 TWh, con una crescita tendenziale del 3,6%, la prima da fine estate.

Più in particolare, si tratta del "livello più alto dell'ultimo anno e mezzo (escluso luglio 2017) e ai massimi degli ultimi cinque anni per febbraio", sottolinea il Gestore.

Il Pun si è invece attestato a 57 €/MWh, livello poco più alto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+1,46 €/MWh, +2,6%), ma decisamente superiore a quello di gennaio (+8 €/MWh, +16,3%). Come detto, la crescita è stata trainata soprattutto da Burian, in conseguenza del rialzo delle quotazioni del gas.

Il contributo degli impianti alimentati da questa fonte è rimasto stabile, mentre quello degli altri termoelettrici tradizionali è diminuito del 4,2%.

Ancora in crescita, invece, gli impianti a fonte rinnovabile (+8%), trainati anche questo mese da una maggiore idraulicità (+14,1%), in particolare al Nord, e ventosità (+16,4%) al Sud ed in Sicilia. Ne consegue che la quota delle vendite a fonte rinnovabile sale al 30,6%, guadagnando oltre 2 punti percentuali su base annuale.

La liquidità del mercato, pur confermandosi tra i livelli più alti da luglio, ripiega al 71,1%, in flessione di circa 2 punti percentuali sia su base annuale che mensile.

Infine, il market coupling alloca in import sulla frontiera settentrionale, mediamente ogni ora, una capacità pressoché invariata rispetto al 2017 (3.503 MWh, +35 MWh), mentre più che dimezzata appare la capacità in export (319 MWh, -735 MWh), dinamica quest'ultima che ha riguardato in particolare il confine sloveno con l'azzeramento delle esportazioni.

Da segnalare nella newsletter Gme anche l'intervento di Matteo Leonardi del Ref-E sull'accesso all'energia e gli obiettivi di sviluppo globali.



Ora legale, Terna stima risparmi per 116 mln di €uro .

Lancette avanti di sessanta minuti nella notte tra sabato e domenica. Grazie al meccanismo nei prossimi sette mesi consumi ridotti per circa 562 mln kWh. Dal 2004 al 2017 meno costi per 1,435 mld di €uro.

Grazie all'ora legale nel 2018 l'Italia dovrebbe risparmiare circa 116 milioni di euro in termini di consumi di energia elettrica.

La stima diffusa oggi da Terna, fatta considerando un costo medio del kWh domestico pari a 20,62 centesimi di euro a lordo delle imposte, in vista del cambio dell'ora che avverrà nella notte tra sabato e domenica.

Secondo il Tso, infatti, lo spostamento delle lancette (sessanta minuti in avanti) porterà a un minor consumo di energia elettrica pari a circa 562 milioni di kWh, un quantitativo che corrisponde al fabbisogno medio annuo di circa 200 mila famiglie.

Tra il 2004 e il 2017, spiega una nota, il minor consumo di elettricità ascrivibile al meccanismo dell'ora legale ammonta a circa 8,540 miliardi di kWh con un risparmio economico di circa 1,435 miliardi di euro.

In base alle stime di Terna, durante il periodo dell'ora legale, il mese che segna il maggior risparmio energetico è quello di ottobre con 158 milioni di kWh (circa il 30% del totale) mentre gli effetti del meccanismo sono meno evidenti tra giugno e agosto.

L'ora solare verrà ripristinata nella notte tra il 27 e il 28 ottobre 2018.



Oneri, Agsm insiste: "Non paghino tutti per trader spericolati".

Dopo quanto dal direttore della società di vendita, Floriano Ceschi, Agsm Verona torna sul tema degli oneri non pagati dai venditori morosi per "prendere una posizione netta di distanza" dalla delibera Arera 50/2018 che "stabilisce che circa 300 mln di oneri di sistema siano socializzati sui consumatori finali".

A tal fine, il presidente Michele Croce ha inviato una lettera per esortare tutte le aziende associate a Utilitalia a "unirsi ad Agsm in un appello congiunto affinché i leader politici" intervengano, in particolare per "trovare soluzioni alternative che non penalizzino il consumatore finale, già gravato dagli effetti della crisi, scaricando su di esso responsabilità che invece sono da ricondurre unicamente a trader spericolati".

Croce chiede inoltre che "siano cambiati i meccanismi di accesso al mercato, adottando sistemi di rating mirati affinché siano esclusi soggetti irresponsabili che, operando con offerte al ribasso senza essere in grado di sostenerle, possano nuovamente alterare la tenuta dell'intero sistema".

L'appello è volto tra le altre cose a modificare l'art 39 comma 3 del decreto legge 134/2012 del Governo Monti, che però riguarda le agevolazioni agli energivori, peraltro totalmente riviste dalla Legge europea e dal conseguente decreto attuativo del Mise.

"Come rappresentante di una multiutility che opera in questo Paese e che come le altre è stata direttamente danneggiata da questa situazione - afferma Croce - mi sento di richiamare tutti prioritariamente al senso di responsabilità che la situazione ci richiede per portare avanti una posizione di sistema e di salvaguardia del mercato e dei suoi consumatori, al di là degli specifici interessi".

